

**VILLAGGIO OPERAIO DI CRESPI D'ADDA.  
DAL 1995 PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO**

Da un sogno di giovani universitari l'inserimento nella World Heritage List

Sembra una di quelle storie che si vedono nei film la vicenda che ha portato Crespi d'Adda al riconoscimento di **Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco nel 1995**.

Tutto nasce, infatti, dal sogno e dall'impegno di un gruppo di giovani universitari del luogo che, con il supporto delle istituzioni locali, elaborarono nel 1993 un **"progetto di rivalutazione culturale per Crespi d'Adda"** consapevoli della peculiarità e bellezza di questo angolo di Lombardia e della necessità di una sua valorizzazione e promozione. I giovani promotori erano Enzo Galbiati, Andrea Biffi, Emilio Cornelli, Roberto Pedroncelli e Giorgio Ravasio – oggi presidente dell'Associazione Crespi d'Adda - ed il Centro Sociale Fratelli Marx, da loro fondato.

Allora le procedure per richiedere il riconoscimento di Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco erano decisamente più semplici e snelle di quelle di oggi e, soprattutto, venivano semplicemente gestite dal territorio. Fu così che il Comune di Capriate San Gervasio (di cui Crespi d'Adda è una frazione) accolse l'ambiziosa iniziativa dei giovani universitari e, nel luglio 1994, presentò la candidatura agli uffici dell'Unesco di Parigi.

Nell'ottobre dello stesso anno, nella neogotica Villa Crespi che sorge in prossimità della grande fabbrica, venne organizzato il convegno internazionale "Crespi d'Adda: realtà e prospettive" che permise ai promotori di presentare le linee guida per la realizzazione del progetto.

Nel gennaio 1995 il professore Louis Bergeron, esperto dell'International Council for Monuments and Sites UNESCO, visitò il villaggio operaio di Crespi d'Adda e ne rimase affascinato. Comunicò quindi il suo parere favorevole, considerando Crespi d'Adda **"di un valore assoluto nell'ambito dei siti di archeologia industriale"**.

"Un esempio eccezionale del fenomeno dei villaggi operai, che vide la luce in Europa e nell'America del Nord tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo, espressione della filosofia predominante tra gli industriali illuminati nei riguardi dei loro operai". E' con questa motivazione che nel dicembre 1995 il Comitato per il Patrimonio Mondiale UNESCO accoglie il villaggio di Crespi d'Adda nella World Heritage List, undicesimo sito in Italia, terzo in Lombardia, quinto al mondo per l'archeologia industriale. Fu sottolineato il buono stato di conservazione dal punto di vista architettonico di questo luogo capace di raccontare un periodo significativo della storia sociale, economico e culturale del nostro paese.

E così che, quasi inaspettatamente, un sogno divenne realtà e Crespi d'Adda diventò Patrimonio dell'Umanità UNESCO, patrimonio di memoria e di storia e si affacciò al mondo intero.

#### **Contatti**

Per informazione e approfondimenti: [www.crespidadda.it](http://www.crespidadda.it)

Tel. +39 02 90939988

mail: [info@crespidadda.it](mailto:info@crespidadda.it) | Facebook [@crespidadda](https://www.facebook.com/crespidadda) | Instagram [@crespidadda](https://www.instagram.com/crespidadda)

---

#### **Ufficio stampa**

laWhite – press office and more | [crespidadda@lawhite.it](mailto:crespidadda@lawhite.it)

Silvia Bianco +39 333 8098719 [silvia@lawhite.it](mailto:silvia@lawhite.it)

Erica Debelli +39 339 5719486 [erica@lawhite.it](mailto:erica@lawhite.it)